

Le bellezze **DEL GOLFO**





Dove la ricchezza diffusa è di casa non possono mancare le belle auto: seducenti e sfrontate come le donne locali non possono essere. I motori sono qui il sogno di un occidentale lontanissimo

testo e foto di Massimo Delbò

ra i Paesi del Golfo Persico il Kuwait è senz'altro quello in cui la passione per i motori è più sentita: tanto che il Kuwait Concours d'Elegance, seppure solo alla sua terza edizione, è da considerarsi il più importante evento motoristico dell'area. Organizzato tra il 15 ed il 18 febbraio, con il supporto del Classic Cars Museum di Kuwait City, ha visto questa ca-

no un centinaio di auto affollare la marina della capitale. Diototò le nazioni rappresentate, con auto provenienti da tutti i Paesi del Golfo, dal Nord Africa o da nazioni lontanissime come Pakistan, Hong Kong e Giappone.

Una sorpresa è stata scoprire alcune auto di grande pregio di stanza nel Golfo, soprattutto Bahrain, Oman ed Emirati, che non si sono mai viste ai concorsi europei o americani. Tra le più interessanti, entrambe dal Bahrain, una Horch "780 B" del 1934, appartenuta in origine al governatore dell'Alsazia e miracolosamente scampata alle requisizioni della seconda guerra mondiale, e una Shelby "Cobra" (1965); è una delle sei ex ufficiali e una delle uniche due originariamente dotate dello scarico latera-

Italiane senza velli

A sinistra. La Ferrari "375 MM Spider" (1953) si lascia ammirare dagli appassionati locali. In alto. L'Alfa Romeo "6C 2300 B Pescara" (1937), vincitrice del premio per il miglior restauro. Era stata trasformata in pickup nel corso della seconda guerra mondiale: riportato all'antico splendore ha richiesto cinque anni di duro lavoro.

le singolo per ogni lato (una specifica propria della versione coupé), ancora in condizioni di assoluta originalità (relato CSX 2557). Una bella occasione, questa del "Concours" kuwaitiano, per scoprire una nazione accogliente e moderna, dove è evidente il desiderio delle persone di saperne di più sulle auto d'epoca.



EVENTI Kuwait Concours d'Elegance

Un'inglesina a corte

Sotto. L'ultima Aston Martin "DB4 GT" Zagato costruita: la 19ª di 19, prodotta nel 1963 in livrea Caribbean Pearl; appartiene all'inglese William Loughran.

Icona americana

Sotto. Ford "Mustang" (1966), icona delle pony car made in Usa. Perfettamente restaurata, appartiene al collezionista kuwaitiano Mohammed Baalbaki.



Emiri sensibili al fascino
Sopra. Sotto gli occhi attenti della giuria e delle autorità locali, sfila l'Alfa Romeo "6C 2500 SS" Bertone (1942) disegnata da Revelli di Beaumont di proprietà del collezionista Corrado Lopresto. Il telaio 915516 ha sicuramente trascorsi agonistici, visto che durante il restauro sono emerse le tipiche trasformazioni corsaiole realizzate al tempo dall'Alfa.

Best of Show
A destra. La Best of Show del 3° Kuwait Concours d'Elegance: la Talbot Lago "T150 C" (1938) carrozzata Figoni & Falaschi. Il telaio, quello da competizione da cui la "C" nel nome, è uno dei soli 14 carrozzati in stile "Goutte d'eau". Questa vettura è una delle quattro con carrozzeria tipo "Jeancart" (dal nome del primo acquirente). Appartiene al collezionista Chip Connor di Hong Kong.



LE ALTRE ATTRAZIONI

MUSEO E MICROPISTA PER GRANDI E PICCINI

Il Kuwait Historical Vintage & Classic Car Museum è nato nel 2010. Una cinquantina le auto esposte, donate o prestate da appassionati locali, di solito conservate e con pochissimi chilometri all'attivo. Tra loro pezzi di grande pregio, come la Chrysler "Imperial Crown Landauette" del 1959 (una delle due o tre costruite). Sorprende trovare, proprio all'ingresso, una Fiat "500 L" del 1972 e una BMW "Isetta" del 1962: per fare il pieno a una di loro, in Kuwait, bastano 2 euro. In un capannone attiguo c'è un percorso stradale in miniatura, con tanti segnali e microvetture elettriche: serve a insegnare ai bambini i rudimenti dell'educazione stradale e della sicurezza.



Educazione e memoria
A sinistra. Il percorso per l'educazione stradale dei più. Sotto. Una sala del museo, conta una cinquantina di auto





L'Aston Martin "DBS" Ogle presentata al Salone di Montreal del 1972 è un pezzo unico e appartiene ad un collezionista locale. Disegnata da David Ogle agli inizi degli anni 60, è stata realizzata solo dopo la sua morte. Basata su telaio "DBS V8", ha la carrozzeria in vetroresina. L'ampia superficie vetrata è realizzata su una struttura di supporto in una leggerissima lega di manganese e molibdeno, di solito usata per realizzare i telai delle biciclette, ma sfruttata anche per alcune parti della Jaguar "E Type". La coda è in un solo pezzo di acciaio inox, con 22 fori per le luci. Più intensamente si frena, più luci di stop si accendono.

TUTTI I MISTERI DELL'ASTON DI OGLE

PEZZI UNICI



L'Ferrari monoposto "Supersqualo" del 1955 (telaio n. 555) è nata come evoluzione della "Squalo" (telaio n. 553). Ha corsa, modificata e con nuovo numero di telaio FL/9001 (Formula Libera) nel campionato Tasman (Australia e Nuova Zelanda) del 1956. Si trova in Spagna dal 1998; il suo proprietario, il collezionista Juan Quintano, ci ha confessato di averla comprata "Perché ero ubriaco. Era in vendita, ma il prezzo richiesto era troppo alto. Piaceva tantissimo a mia figlia e così dopo qualche drink abbiamo iniziato la lunga trattativa...". Per guidarla nella sfilata, Quintano ha dovuto togliersi le scarpe; non riusciva, altrimenti, a manovrare il pedale del gas.

A PIEDI NUDI NELLA "SUPERSQUALO"

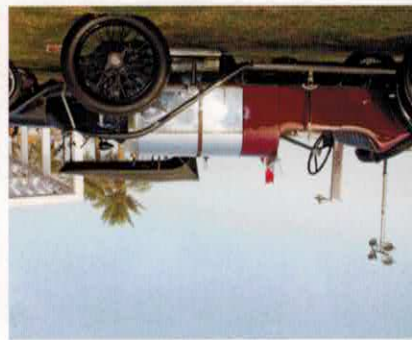
FERRARI



Sopra. In Kuwait adorano le muscle car, tanto che una classe del concorso d'eleganza era dedicata a esse. In primo piano la Best in Class, una delle 1041 Oldsmobile "442 Convertible" costruite (1972), finita di restaurare la notte prima di essere spedita in Kuwait. Alle sue spalle, una Chevrolet "Camaro SS" (1969) e, sullo sfondo la Shelby "GT 500" fastback coupé (1969) ex Carroll Shelby, in livrea Competition Orange.



Sotto. Tra le star più ammirate c'era anche Saetta McQueen, protagonista del film di animazione "Cars": lunghissima la fila per farsi fotografare in sua compagnia.



Sotto. La "EXP2" del 1919 è la più vecchia Bentley esistente ed è stata la prima a vincere una corsa (Brooklands 1921). Oggi è di proprietà della Casa.